

Area ambiente
e tutela del territorioSettore
Parco Agricolo Sud MilanoCentralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.itCittà
metropolitana
di Milano

Fascicolo 10.4\2024\17

Pagina 1/6

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Dipartimento Energia

Via Sallustiana 53 - 00187 Roma

c.a. della Responsabile del procedimento Avv. Maria Rosaria
Mesiano**E pc.****Regione Lombardia - Giunta**

Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi

Unità Organizzativa Urbanistica e VAS

Piazza Città di Lombardia, n. 1 – 20124 – Milano (MI)

c.a. del Dirigente

Arch. Stefano Buratti

Nota trasmessa via PEC agli indirizzi:VA@pec.mite.gov.itterritorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Parere del Parco Agricolo Sud Milano in qualità di Soggetto competente in materia ambientale nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Dipartimento Energia, in qualità di Autorità procedente, con propria nota pervenuta via Posta Elettronica Certificata in data 30/01/2024, Prot. gen. n. 0016390, ha formalmente comunicato l'avvio della consultazione relativa al Rapporto Preliminare predisposto nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano è stato coinvolto in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, per l'espressione del proprio parere, da rendersi entro il giorno 29/02/2024, anche al fine di definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Visionata la documentazione pubblicata al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10421> e costituita dal Rapporto Preliminare Ambientale, si precisa quanto segue.

Premesso che

Il parco regionale *Parco Agricolo Sud Milano*, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”.

Il territorio del *Parco Agricolo Sud Milano* è disciplinato dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 24, ora confluita nel “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 e da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con deliberazione della Giunta Regionale 7/818 del 3 agosto 2000.

In base all’art. 157 della legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana, la



Città
metropolitana
di Milano

Pagina 2/6

salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco, da parte dei cittadini, è principale finalità del Piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In relazione agli interventi nel territorio del *Parco Agricolo Sud Milano*, in linea generale, dovrà essere assicurata la conformità delle previsioni rispetto alle opere e alle destinazioni d'uso consentiti dal P.T.C. del Parco, con particolare riferimento alle esigenze di tutela ambientale-paesistica e storico-monumentale.

In rapporto agli obiettivi istitutivi richiamati, di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in "territori", articolati in: "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.), "territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana" (art. 26, n.t.a. P.T.C.), "territori di collegamento tra città e campagna, ambiti della fruizione" (art. 27, n.t.a. P.T.C.).

Le aree appartenenti ai "territori agricoli di cintura metropolitana" per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco. Negli stessi territori le aree agricole devono essere conservate nella loro integrità e compattezza evitando la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole.

I "territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana" per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana appena descritti, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna. In tali aree il Parco persegue la salvaguardia, il recupero paesistico e ambientale e la difesa dell'attività agricola produttiva, anche con la realizzazione di interventi legati alla fruizione.

Le aree appartenenti ai "territori di collegamento tra città e campagna", per la loro collocazione, costituiscono fasce di raccordo tra i territori di cintura metropolitana e le conurbazioni, esterne al Parco in cui è promossa, da un lato, la continuazione e lo sviluppo dell'attività agricola, dall'altro, la fruizione del Parco e la migliore definizione di margini urbani in presenza di valori ambientali e paesistici.

Ai territori sopra descritti, il P.T.C. del Parco sovrappone "ambiti" di tutela ambientale, paesistica e naturalistica articolati in:

- "Riserve naturali" istituite o proposte (artt. 28, 29, 30, n.t.a. P.T.C.) che sono state, inoltre, riconosciute quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC): la riserva naturale del Fontanile Nuovo a Bareggio, le Sorgenti della Muzzetta nei Comuni di Rodano e Settala, la riserva naturale del Bosco di Cusago e l'Oasi di Lacchiarella;
- "Zone di interesse naturalistico" (art. 31, n.t.a. P.T.C.) e "Zone di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico" (art. 32, n.t.a. P.T.C.), comprese nel perimetro della proposta di parco naturale, finalizzate al mantenimento ed al potenziamento dei corridoi ecologici e costituite da aree che evidenziano notevoli potenzialità di carattere naturalistico per la presenza di boschi, zone umide e ambienti rurali nei quali la consistenza e l'estensione della vegetazione garantiscono un elevato grado di biodiversità. In tali zone non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento della vegetazione naturale, quali impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti nonché l'attivazione di discariche. L'obiettivo di favorire la massima espressione delle potenzialità naturali è prevalente rispetto all'esercizio economico dell'agricoltura che deve essere esercitata nelle forme tradizionali e nel rispetto delle componenti ambientali e naturalistiche;



- “*Zone di protezione delle pertinenze fluviali*” (art. 33, n.t.a. P.T.C.) comprendenti le aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua e dei relativi ambiti vallivi; in tali zone gli interventi sono indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico. Sono vietati interventi di nuova edificazione e di ampliamento di edifici esistenti, non riguardanti pertinenze idrauliche;

- “*Zone di tutela e valorizzazione paesistica*” (art. 34, n.t.a. P.T.C.) comprendenti aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio. In tali ambiti anche gli interventi relativi alla fruizione del Parco che non devono comportare alterazioni degli elementi compositivi del paesaggio;

Ai territori e agli ambiti sopra descritti, il P.T.C. del Parco sovrappone specifici “*elementi*” puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale; tali elementi puntuali di tutela, in quanto testimonianza dell'antica organizzazione dell'agricoltura dei territori del Parco, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e caratterizzazione complessiva anche in relazione al contesto entro il quale sono collocati, evitando che nuovi interventi comportino lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nei quali sono inseriti.

L'Italia condivide l'orientamento comunitario teso a rafforzare l'impegno per la decarbonizzazione dei sistemi energetici ed economici europei, portando l'Europa ad essere la prima area regionale ad avere una dimensione sociale, economica e produttiva ad emissioni zero.

Nell'aggiornamento del “*Piano Nazionale Integrato Energia e Clima*” (PNIEC), l'Italia intende sfruttare i notevoli benefici insiti nella vasta diffusione delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, connessi alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, al miglioramento della sicurezza energetica e alle opportunità economiche e occupazionali per le famiglie e per il sistema produttivo, e intende proseguire in tale direzione, attraverso un approccio volto alla diversificazione delle soluzioni tecnologiche disponibili per la decarbonizzazione, continuando a finanziare lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche per la transizione e il loro trasferimento al mondo delle imprese.

Nell'aggiornare il Piano, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) è partito da una ricognizione dei principali indicatori energetici ed emissivi per definirne lo stato dell'arte al 2021 (anno di riferimento per la costruzione del nuovo Piano) e la previsione al 2030 delle politiche vigenti (scenario tendenziale). Il Piano intende concorrere ad un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in un quadro di integrazione dei mercati energetici nazionali nel mercato unico e con adeguata attenzione all'accessibilità dei prezzi e alla sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture.

Il Piano intende declinare i propri obiettivi nelle “*dimensioni*” alla base della strategia europea dell'“*Unione dell'energia*” di seguito richiamate:

“**Decarbonizzazione**”: al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione, l'Italia sta proseguendo nell'adozione di politiche e misure nel breve e nel lungo termine in linea con l'obiettivo di neutralità climatica al 2050. Con riferimento agli obiettivi di decarbonizzazione, il Regolamento (UE) 2023/857, recentemente aggiornato, ha fissato un obiettivo per l'Italia che prevede una riduzione, entro il 2030 del 43,7% rispetto ai livelli del 2005, per le emissioni dei settori trasporti, residenziale, terziario, industria non ricadente nel settore ETS (Ente Terzo Settore), i rifiuti, l'agricoltura. Rispetto al nuovo obiettivo, nell'aggiornamento del Piano è risultata evidente, quindi, la necessità di adottare politiche e misure aggiuntive finalizzate a conseguire una maggior efficienza energetica nel settore civile (residenziale e terziario), nonché a ridurre la domanda di mobilità privata e a favorire la diffusione di veicoli a basse emissioni, potenziandone anche la relativa infrastruttura. Nel comparto agricoltura, le emissioni riflettono l'andamento di



fattori quali il numero e il tipo di animali da allevamento, la variazione delle superfici coltivate e della tipologia di colture nonché l'uso dei fertilizzanti contenenti azoto. Queste variabili sono sensibili a cambiamenti delle pratiche agricole così come delineate dalla Politica Agricola Comune e nei Piani di Sviluppo Rurale. Negli ultimi dieci anni questo comparto, sul piano emissivo, è comunque restato relativamente stabile, solo marginalmente influenzato dalla produzione di biogas e dalla riduzione/cambiamento nell'uso dei fertilizzanti.

“Energie rinnovabili”: le energie rinnovabili occupano un ruolo di primo piano nella politica energetica nazionale; l'Italia intende continuare a promuoverne lo sviluppo, accelerando la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, per la parte residua, sul gas, e riducendo le importazioni. Per quanto riguarda il settore elettrico, sono in parte già attuate e in parte programmate una molteplicità di misure che mirano a sostenere l'ulteriore diffusione di impianti a fonti rinnovabili. Correlato al tema delle energie rinnovabili nel settore elettrico vi è il tema dello sviluppo dell'idrogeno, per il quale si prevede l'uso nell'industria come da obiettivo comunitario nonché nel settore dei trasporti. Da un punto di vista delle tecnologie sarà importante continuare a creare un quadro favorevole per un'ampia diffusione delle pompe di calore nel settore civile, puntando ad un approccio tecnologicamente neutro, lasciando al mercato la selezione dell'opzione più efficiente per ogni applicazione e valorizzando anche l'apporto in modalità raffrescamento;

“Efficienza Energetica”: l'efficienza energetica è una dimensione fondamentale per il Piano, contribuendo contemporaneamente alla riduzione dei consumi, delle emissioni, all'incremento della quota rinnovabile nel mix energetico del Paese e all'incremento della sicurezza energetica. Lo scenario di riferimento, elaborato dall'Italia, che interiorizza le misure già attuate, conduce a un ammontare dei consumi finali pari a 109 Mtep (tonnellate equivalenti di petrolio) al 2030. Ampiamente insufficiente rispetto al target indicativo (92 Mtep). È stato quindi elaborato uno *“scenario con politiche aggiuntive”* (scenario di policy) che prevede delle assunzioni di forte evoluzione tecnologica e comportamentale possibili soltanto con un mantenimento e forte potenziamento degli strumenti di promozione vigenti.

“Sicurezza energetica”: la sicurezza energetica è la capacità di un Paese di garantire una fornitura continua di energia, prevenendo o mitigando i rischi legati alla sua disponibilità, accessibilità e affidabilità. Secondo la raccomandazione della Commissione Europea, va incrementata sia la sicurezza energetica che l'accessibilità economica dell'energia, al fine di garantire una *“Unione dell'energia più resiliente”*. La transizione energetica e gli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello europeo rappresentano un'occasione unica non soltanto per limitare gli impatti dei cambiamenti climatici, ma anche per ridurre la dipendenza energetica.

“Mercato interno dell'energia”: l'integrazione dei mercati energetici dell'Unione Europea è elemento funzionale e necessario per promuovere, da una parte, l'efficienza e la competitività dei mercati e, dall'altra, la sicurezza e l'adeguatezza dei sistemi energetici dei Paesi dell'Unione stessa. Per conseguire tale obiettivo, si prevede di potenziare le interconnessioni elettriche con gli altri Stati membri dell'Unione, rafforzando il ruolo dell'Italia quale hub energetico europeo e corridoio di approvvigionamento delle rinnovabili nell'area mediterranea. Riguardo alle infrastrutture di trasmissione, il gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ha presentato un nuovo Piano di Sviluppo (PdS) che affronta le sfide legate alla decarbonizzazione e si propone di raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica in modo efficiente. Il PdS prevede una serie di interventi e di nuovi strumenti per sviluppare infrastrutture che integrino le fonti di energia rinnovabile (FER) e aumentino la capacità di trasporto tra le diverse zone di mercato, risolvendo le congestioni del sistema elettrico;

“Ricerca innovazione e competitività”: in accordo con le linee guida della Commissione Europea sull'aggiornamento dei piani nazionali energia e clima, viene assegnato un ruolo centrale alla Ricerca, Sviluppo e Innovazione in ambito energetico al fine di accelerare l'introduzione sul mercato di quelle tecnologie necessarie a centrare i target definiti dal *“Green Deal”* e per rafforzare al tempo stesso la competitività dell'industria nazionale. Il Piano intende delineare una strategia a lungo termine che definisca le priorità e la determinazione delle misure indispensabili per conseguire gli obiettivi, tenendo in considerazione gli indirizzi e le valutazioni di competitività del Paese. Si intendono creare le condizioni affinché la partecipazione dell'industria e dei centri di



Città
metropolitana
di Milano

Pagina 5/6

ricerca, pubblici e privati, ai futuri programmi di ricerca sia meno frammentata e più concentrata su obiettivi comuni e condivisi.

Gli obiettivi alla base del “*Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)*” – richiamati nel Rapporto Preliminare Ambientale predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e valutati in relazione alle finalità del parco regionale *Parco Agricolo Sud Milano* in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali – sono ritenuti condivisibili e coerenti rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano.

Si ritiene di formulare le seguenti osservazioni di carattere generale anche al fine di orientare le azioni di Piano alla tutela e valorizzazione dell’attività agricola in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio lombardo e del ruolo da essa assunto quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale.

L'agricoltura, nei territori dell'area metropolitana milanese svolge un ruolo fondamentale di contenimento dell'urbanizzazione, di spazio ricreativo e fruitivo, di ambiente seminaturale, riserva di biodiversità oltre che di fornitura di prodotti e servizi a beneficio, prioritariamente, dei cittadini dell'area metropolitana stessa. Il *Parco Agricolo Sud Milano* persegue l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio e tutela delle componenti della storia agraria, intraprendendo un percorso volto ad aumentare la sostenibilità delle funzioni agricolo-produttive al fine di limitare gli impatti ambientali tipici delle produzioni intensive.

Proprio in questa logica ed in coerenza con il vigente Piano Strategico della Città metropolitana di Milano, approvato dal Consiglio metropolitano in data 23/10/2019 – che ha posto l’ambiente al centro di un percorso finalizzato alla tutela e valorizzazione dei territori per le generazioni future – il *Parco Agricolo Sud Milano* ha avviato il percorso per l’istituzione, all’interno del proprio territorio, delle aree a Parco Naturale, ai sensi della Legge 394/91 e della l.r. 86/1983 e s.m.i. con l’obiettivo non solo di migliorare la tutela ambientale, la ricostruzione e riqualificazione del paesaggio e l’incremento della biodiversità, ma anche di promuovere ed incentivare azioni in direzione della sostenibilità dell’attività agricola.

I territori del *Parco Agricolo Sud Milano* rientrano tra quelli classificati a “*basso coefficiente di boscosità*” da parte di Regione Lombardia, tuttavia, le nuove forestazioni svolgono molteplici effetti positivi legati anche al contenimento delle emissioni in atmosfera. La realizzazione di siepi e filari, se correttamente realizzate, contribuisce a coniugare il relativo valore ecologico con caratteristiche paesaggistiche tipiche della pianura lombarda e dei territori tutelati del *Parco Agricolo Sud Milano*, contenendo gli impatti ambientali dell'agricoltura senza compromettere le tradizionali produzioni rurali.

Si ritiene, pertanto, che la promozione di azioni e interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l’ambiente agrario quali alberature, fasce boscate, siepi e filari, reticolo idrico naturale e artificiale, fontanili, zone umide e marcite, possa contribuire in maniera efficace al mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico e valore paesaggistico, contribuendo a raccordare l’attività produttiva agricola con la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale paesaggistica.

Gli interventi di valorizzazione delle aree agricole e di incremento della biodiversità possono essere a loro volta integrati con azioni connesse alla conservazione dei caratteri e delle forme dell’agricoltura tradizionale, al recupero e alla valorizzazione dei manufatti e delle opere idrauliche di valore testimoniale nonché alla promozione di forme di fruizione rispettose dell’ambiente anche attraverso il miglioramento della percorribilità dei territori rurali con l’integrazione e la riconnessione della rete dei percorsi esistenti che faciliti la fruizione sostenibile dell’ambiente e del paesaggio da parte dei cittadini e delle emergenze storico-monumentali e naturalistiche presenti.



**Città
metropolitana
di Milano**

Pagina 6/6

Per sua natura e per la collocazione nel contesto metropolitano di Milano, il *Parco Agricolo Sud Milano* subisce notevoli pressioni antropiche a carattere insediativo e infrastrutturale che rendono di difficile attuazione sia la tutela e salvaguardia dei territori agricoli di cintura metropolitana, che costituiscono l'elemento portante e caratterizzante la qualificazione del Parco, sia la valorizzazione e promozione del paesaggio rurale periurbano.

Si suggerisce, pertanto, nella successiva stesura del *Rapporto Ambientale* del "*Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)*", di approfondire, nell'ambito della definizione del contesto ambientale di riferimento, lo stato di qualità delle aree agricole e delle relative colture al fine di garantire la conservazione della loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole.

Cordiali saluti.

**Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano
Dott. Emilio De Vita**

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000
e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate*

*Referenti istruttoria: Dott.ssa Chiara Ferrari e-mail: c.ferrari@cittametropolitana.mi.it
Arch. Francesca Valentina Gobbato f.gobbato@cittametropolitana.mi.it
Pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it*

